CON GLI AZZURRI CHE SI PREPARANO PER I MONDIALI

OGGI LA COPPA BERNOCCHI

Particolarmente attesa nella coppa Bernocchi è la prova di GIMONDI che negli ultimi tempi è apparso lontano dalla forma migliore: riuscirà finalmente a tornare al livello delle sue prestazioni migliori?

Attesa soprattutto per Gimondi e Dancelli chiamati a riscattare le ultime deludenti prove - Tornano alle gare Adorni e De Rosso

Dal nostro inviato

LEGNANO, 12.

Vogliamo buttare acqua sul fuoco della Coppa Bernocchi? E buttiamola pure, tanto la squadra per il Nurburgring è fatta e non sarà uno scandalo se domani doresse vincere un corridore fuori della cerchia di Magni. E' già una buona cosa che non vi siano polemiche sulla scelta di domenica scorsa: abituati da anni ai piagnistei di questo e quello, quasi non ci sembra vero.

Evidentemente, il silenzio degli esclusi è dovuto al risultato della Tre Valli che volere o volare ha messo a tacere le loro pretese. Bene. L'ambiente azzurro è tranquillo e il C.T. può lavare (si fa per dire) i panni in famiglia.

Taccone è sempre in castigo, la sua squalifica scade domani sera e perciò niente Bernocchi; al posto della Bernocchi un allenamento solitario (controllato) di 250 chilometri.

« Ho sbagliato e pago », *ha detto con umiltà Vito il quale deve aver capito che non è il momento di piantar grane.*

Undici ragazzi di Magni, dunque, alla Bernocchi, vale a dire sette titolari (Motta, Gimondi, Zilioli, Dancelli, Bitossi, Fezzardi e Vicentini) e quattro riserve (Poggiali, Partesotti, Mealli e Di Toro). Siamo in clima azzurro, ma ogni selezionato correrà con la maglia del rispettivo gruppo e sarà manovrato, dice Magni, dal proprio direttore sportivo. Naturalmente il C.T. avrà dato consigli e... disposizioni: « Non danneggiatevi a vicenda; impegnatevi seriamente, ma senza strafare. Nessuno di voi è obbligato a vincere, e comunque tanto meglio se non vincerà un altro. Ci siamo intesi? ».

Il discorso è chiaro, cioè gli azzurri hanno il dovere di difendere il prestigio conferito loro da Magni. Se andassero a spasso sarebbero fischi e disapprovazioni. E poi, c'è gente che non ha proprio bisogno di andare a spasso: Gimondi, per esempio.

Gimondi, come sapete, non gode l'invidiabile forma di Motta e Zilioli. Peccato. Avesse concluso la Tre Valli coi primi, Magni si troverebbe a cavallo con tre capitani tutti sulla stessa linea, ma la realtà è un'altra e nessuno può dimenticare che sul Brinzio lo strabiliante vincitore della Parigi-Roubaix e della Parigi - Bruxelles s'è fatto staccare anche da Vicentini. E' perciò, ogni dubbio è valido.

Nel ciclismo moderno, le annate balorde non sono da escludere nemmeno per i campioni, vedi il Motta del '65 (nervoso e discontinuo) e vedi il Motta del '66 (brillante e sicuro).

Ecco perché qualcuno è pessimista nei riguardi di Felice. E' solo questione di preparazione? Può darsi, ce lo auguriamo di tutto cuore: Gimondi è un ragazzo serio e caparbio, un atleta che non s'arrende alle prime avversità e che vuol vedere dentro di sé fino all'ultimo.

Gimondi nella pienezza delle sue condizioni al Nurburgring, può essere la grande carta dell'Italia ciclistica, il pedalatore in grado di vincere con un « assolo » prepotente, fulminante. Ma adesso non è lui, « non c'è », come dicono i tecnici, e chissà « se ci sarà » fra quindici giorni.

Prima di salire sul treno che li porterà in Germania (la sera del 22 agosto), gli uomini di Magni disputeranno cinque corse: oggi a Legnano, il 19 a Giussano, il 20 in Valsassina, il 21 a Sarezzo e il 22 a Desio. In queste corse, più che nelle esibizioni su pista e in circuito, Felice Gimondi è chiamato a migliorare il rendimento giorno per giorno a mostrarsi fino a raggiungere la nuova, giusta dimensione. Occhi su Gimondi, quindi, ma c'è qualcun altro che non è ancora se stesso: Dancelli, il Dancelli battuto in volata a Prato e strabattuto a Cuneo, il Dancelli che l'anno scorso non perdeva uno « sprint » e adesso si fa superare da Zilioli. Forse ha ragione Magni: Michelino deve vincere una corsa per ritrovare completa fiducia nei suoi mezzi. Vincerà domani?

La Coppa Bernocchi (parte in linea e parte in circuito) presenta qualche dislivello, ma in complesso il suo è un tracciato per velocisti. Gli iscritti (un centinaio) comprendono Adorni e De Rosso, due pedine che avrebbero figurato degnamente nello scacchiere di Magni. Un ritorno gradito, una ripresa cauta: Vittorio spera di aver smaltito i suoi guai con l'operazione all'appendicite e Guido pensa ad un ottimo finale di stagione prima di sottoporsi ad un intervento chirurgico al setto nasale, fonte principale dei malanni bronchiali che lo hanno più volte bloccato. De Rosso è in contratto con la Molteni. Siamo in piena estate, ma in via ufficiosa sono già iniziate le trattative 1967. Si parla della costituzione di tre nuove squadre e ciò dimostra che il ciclismo è ben quotato. In questa situazione è troppo attendere la conferma del Nurburgring?

Gino Sala

Per Taccone allenamento « solitario »

MILANO, 12.

Ormai è definitivo: Taccone sconterà la squalifica inflittagli dalla Commissione tecnica della Lega del ciclismo professionistico e pertanto domani non prenderà parte alla « Coppa Bernocchi » in cui corrono gli altri azzurri. Il direttivo della Lega che, per regolamento, avrebbe potuto compiere un atto di clemenza nei confronti di Taccone, ha infatti deciso di non riunirsi « non avendo niente da esaminare » in queste ore che precedono la corsa.

Per accrescere la « punizione » di Taccone, Magni ha anche stabilito che il corridore abruzzese compia domani una corsa solitaria di 250 chilometri sulle strade della Valtellina allo scopo di non rimanere indietro come « chilometraggio » agli altri azzurri che corrono nella « Coppa Bernocchi ».

Finita la rivalità?

Insieme in un film Anquetil e Poulidor

Finita la guerra tra Poulidor ed Anquetil? Pare di sì: dopo aver stipulato un armistizio per i mondiali di ciclismo i due ex nemici gireranno insieme un film dal titolo « L'incompreso ». Il primo giro di manovella è stato dato, nella proprietà di Saint Adrien, non lontano da Rouen. L'interprete principale è Jacques Anquetil, di cui il film racconterà la storia. A fianco del campione normanno comparirà in un ruolo molto importante un altro campione del ciclismo, Raymond Poulidor. Le scene de « L'incompris » saranno girate, oltre che in Francia, in Germania, a Milano ed a Rio de Janeiro. Il regista sarà Henri Duchemin, un esordiente. Nella foto: ANQUETIL e POULIDOR insieme

Per unirsi agli altri giallorossi

Stamane a Spoleto Peirò e Pizzaballa

Confermata per domani l'amichevole tra Lazio e Viterbese

Giornata senza grosse novità nei ritiri della Roma e della Lazio, rispettivamente a Spoleto e a Montefiascone.

A Spoleto Pugliese ha fatto svolgere altre intense sedute a base di esercizi ginnici ed atletici per far sciogliere i muscoli ai giocatori e far scendere di peso chi ancora è troppo grasso.

Oggi poi si uniranno ai compagni anche Pizzaballa e Peirò che avevano ottenuto una proroga, il primo perchè in viaggio di nozze ed il secondo per la sua qualità di reduce dai mondiali.

La comitiva sarà allora quasi al completo: mancherà ancora il tedesco Schutz operato di appendicite a Dortmund. Intanto ieri Pugliese scambiando quattro chiacchiere con i giornalisti ha confermato la sua grande fiducia in Peirò alle cui qualità di contropiedista si dovrà adattare il gioco della squadra.

In questo nuovo schema Pugliese ancora non sa come utilizzare Colausig: interno o mediano? Per ambedue i ruoli c'è molta concorrenza: per esempio come interni titolari potrebbero partire Spanio e Tambornini mentre come mediani ci sono Rizzotto e Carpanesi. Ma Pugliese non si preoccupa troppo in fondo perchè dice come al solito che sceglierà i giocatori che di volta in volta appariranno più in forma.

Perciò Pugliese ha voluto ribadire ai giocatori che tutti devono considerarsi titolari e che pertanto non sono ammesse rivalità.

Nel ritiro di Montefiascone invece i bianco azzurri hanno effettuato una lunga passeggiata, perchè dopo il torneo in famiglia (nel quale si sono messi particolarmente in luce Cei, Bagatti, D'Amato e Sassaroli) Mannocci ha voluto rallentare un po' il ritmo della preparazione giornaliera in vista del l'amichevole di domani con la Viterbese (con inizio alle 17,30).

L'atmosfera è serena ed amichevole: nemmeno il « caso Bartù » ha potuto guastarla, sia perchè tutti gli altri giocatori hanno regolarmente firmato il reingaggio sia perchè Bartù è considerato generalmente un tipo singolare.

Infatti si sa che ha un nutrito conto in banca (si parla di molti milioni), spesso ha detto che gioca soltanto per « hobby », eppure si è « imputato » per una questione di pochi milioni (solo 2). La Lazio infatti gliene aveva offerto 6, lui ne ha chiesti 8: e pare soprattutto per una questione di principio.

Comunque si ritiene che entro domani, quando i dirigenti torneranno a Montefiascone per assistere alla partita, anche il « caso Bartù » verrà pacificamente risolto.

PIZZABALLA, che arriva oggi nel ritiro della Roma, è un grande amico di Barison con il quale la foto lo mostra a Coverciano. (Barison è a sinistra)

Culla in casa di Sergio Isaia

La casa dell'amico Sergio Isaia, segretario provinciale dell'UISP, è stata allietata dalla nascita di un bel bimbo cui verrà imposto il nome di Stefano. Auguri vivissimi a Sergio, alla sua gentile signora ed al piccolo Stefano.

Il 4 settembre a Monza

Il G.P. d'Italia prova «mondiale»

MILANO, 12.

La settima prova del campionato mondiale conduttori per vetture della massima formula automobilistica si svolgerà il 4 settembre all'autodromo nazionale di Monza sulla pista stradale della lunghezza di km 5 720 (68 giri pari a 391 chilometri).

Il 37 Gran Premio d'Italia sarà valevole anche per il campionato italiano, per quello delle scuderie della FIST e per l'aggiudicazione della « Coppa d'oro Arturo Mercanti ».

Nella serie della competizione cominciata il 4 settembre 1921 sul circuito di Montichiari a Brescia (vinto da Goux su « Ballot ») la pista dell'autodromo di Monza ricorre quasi costantemente a partire dal 10 settembre 1922 quando Bordino su FIAT precedette Nazzaro, pure su FIAT. Soltanto le edizioni del 1937 (Livorno, Caracciola su Mercedes) del 1947 (Milano Trossi su Alfa Romeo) e del 1948 (Torino, Wimille su Alfa Romeo) non vennero disputate all'autodromo di Monza.

Dei 37 « Gran Premi d'Italia » il più lungo fu quello del 1931, durato 10 ore, al termine delle quali la coppia Campari Nuvolari, su Alfa Romeo, percorse 1 550 chilometri. Il più breve fu quello del 1930: soltanto km 240 per corsi dal vincitore Varzi, su Maserati, alla media di km 150,144. La media più veloce realizzata in Gran Premio d'Italia, appartiene all'americano Phil Hill, su Ferrari, in km. 212,134. Si tratta però della media ottenuta sulla pista combinata che comprendeva anche l'anello di alta velocità: invece la media più alta sulla sola pista stradale è stata ottenuta lo scorso anno da Stewart su BRM km. 209 961.

Il programma del « 37. Gran Premio d'Italia » prevede la chiusura delle iscrizioni il 22 agosto: le prove ufficiali nel pomeriggio del 2 e 3 settembre mentre la partenza della corsa sarà data alle 15 10.

La giornata della gara mondiale si completerà con lo svolgimento di una corsa internazionale di monoposto « F. 3 » valevole per il campionato italiano e quattordicesima della serie « Coppa Autodromo Monza » che si svolgerà sulla pista stradale al mattino. La garà comprenderà due batterie — di km. 69 ciascuna — e una finale di km. 172 500 pari a 30 giri.

Per la nebbia i mondiali di sci

L'austriaca Zimmermann eletta «Miss campionati»

Oggi le batterie dello slalom speciale maschile Domani la manifestazione si conclude

PORTILLO (Cile), 12.

La nebbia ha coperto stamane le discese andine su cui si disputano da dieci giorni i campionati mondiali di sci, specialità alpine. I capisquadra hanno deciso, in base alle previsioni dei metereologi, di rinunciare per la giornata ad ogni attività. In assenza della nebbia, che più tardi si è diradata, si prevedeva di effettuare almeno le batterie di eliminazione dello slalom maschile.

Sospesa ogni attività sportiva, la monotonia della giornata a Portillo è stata rotta oggi soltanto dalla elezione di « Miss campionati ». Vi hanno partecipato, come arbitri, una trentina di giornalisti, provenienti dagli Stati Uniti, dall'Europa e dal Cile. La domanda cui la giuria ha dovuto rispondere era lineare: chi è la sciatrice più avvenente dei campionati mondiali delle specialità alpine del 1966?

Heidi Zimmermann è stata la risposta di un numero determinante di interpellati.

La bella ragazza austriaca ha raccolto fra i 30 giornalisti 11 voti, ed ha ottenuto il titolo, che va ad aggiungersi alle prestigiose sue medaglie al merito sportivo. Seconda classificata, nel piccolo concorso di bellezza, è risultata la norvegese Dikke Eger, con un totale di sette voti. Buona parte delle più giovani concorrenti dei campionati hanno ricevuto per lo meno un voto, segno che i giornalisti del loro rispettivo paese non hanno mancato di tifare per la bellezza nazionale della patria lontana. Il resto della giornata, come si è detto, è trascorso monotono.

All'annuncio che oggi, causa nebbia, non si sarebbero disputate neanche le eliminatorie dello slalom maschile, il francese Jean Claude Killy — grande favorito di questa specialità — il quale in caso di vittoria dovrebbe aggiudicarsi anche il titolo della combinata — ha tirato uno sbadiglio mal represso ed ha commentato: « Bene, credo che mi farò qualche ora di sonno in più. Ne ho proprio bisogno ». Buona parte degli sciatori della squadra francese lo hanno imitato nel raggiungere l'alloggio per rimettersi a letto e restarvi per buona parte della mattinata.

Il dirigente della squadra italiana, Riccardo Plattner, ha espresso pieno assenso per la decisione collegiale dei capisquadra di rinunciare per la giornata ad ogni attività.

« Non è cosa sensata — ha detto Plattner — rischiare il ferimento di qualche sciatore con un tempo così scuro. Gli italiani, tuttavia, si sono ripromessi di allenarsi un po' nel tardo pomeriggio quando si è constatato che i banchi di nebbia tendevano a disperdersi.

Solo gli americani sono rimasti fermi nel proposito di allenarsi anche nella mattinata di oggi.

Secondo il calendario originario, la giornata di ieri doveva essere di riposo, ma se ne approfittò, in previsione di un momentaneo peggioramento del tempo, per liquidare anche le gare dello slalom gigante femminile.

Il nuovo calendario prevede per sabato mattina (ore 15, in Italia) le batterie dello slalom maschile speciale, che costituiscono un'altra delle novità di questo campionato, e per domenica le finali della specialità e la conclusione della manifestazione.

Clay invitato in Turchia

ISTANBUL, 12

Il governo turco invita il campione del mondo dei pesi massimi Cassius Clay a recarsi in visita in Turchia dopo l'incontro del 10 settembre a Francoforte con il tedesco Mildenberger. Il ministro di Stato Camille Ocak ha dichiarato: saremmo molto felici se Mohammed Ali, questo grande atleta musulmano verrà in Turchia.

Nella campagna abbonamenti

Napoli: raccolto già circa mezzo miliardo

NAPOLI, 12

La campagna abbonamenti del Napoli è giunta alla quinta giornata. La somma raggiunta dalla Società partenopea è già di 450 milioni. Continuano le richieste dei biglietti, abbonamenti anche dalle province vicine. Si prevede che verrà raggiunto e superato il miliardo.

Di Venezia poi si è avuta notizia che l'operazione rendaggio del Venezia si è conclusa al « Mirapia » di Asiago, dove la neo promossa in « A » sta svolgendo la preparazione precampionato. Il Commissario Straordinario Gatto, si è accordato con i suoi giocatori proponendo ragazzi che vanno da 5 milioni (ai più giovani) a 7 milioni e mezzo (ai più "anziani"). Questa somma sarà versata ai neroverdi durante tutto l'arco del campionato, indipendentemente dal numero delle presenze in squadra.

E' stato discusso, inoltre, anche il meccanismo dei « premi di rendimento », basato — come nello scorso campionato — su un rapporto di cointeressenza sugli incassi. Mentre, però, l'anno scorso [illegible] e avevano una base del 50 per cento (metà degli incassi) ca[illegible] ai giocatori e [illegible] alla Società, quest'anno la proporzione più vantaggiosa [illegible] alla Società. Questa [illegible] dalla [illegible] ogni caso [illegible] rimanendo [illegible] la passata stagione [illegible] comunque [illegible]. In caso di vittoria o pareggio « esterno », infine, ai neroverdi ed all'allenatore toccherà l'intero ammontare della percentuale versata al Venezia dalla squadra ospitata, sottratte — naturalmente — le spese di trasferta.

Da Lecco infine si è appreso che anche i mediani Schiavo e Ferrari hanno firmato stamane il contratto che li lega al Lecco anche per la prossima stagione. I due giocatori hanno accettato le proposte economiche fatte dalla Società e che in un primo momento avevano rifiutato. Essi hanno quindi raggiunto i compagni che stanno svolgendo la preparazione precampionato a Tartavalle.

Un grosso problema per l'atletica

Trascurato il settore juniores

Dal nostro inviato

PISA, 12.

Ogni avvenimento sportivo, come d'altra parte ogni fatto umano, va esaminato sotto i versi aspetti, se ci si vuol rendere esattamente conto del valore che gli si deve attribuire.

L'esame riguarda: A) il problema organizzativo che determina la validità dell'avvenimento stesso dal punto di vista della propaganda; B) il problema tecnico che ci rende conto del lavoro compiuto dagli esperti del ramo, infine, nel caso specifico del triangolare che a Pisa ha messo a confronto atleti italiani, francesi e polacchi da 19 anni o meno, c'è il problema C) che riguarda la proiezione nel futuro delle energie che all'Arena Garibaldi si sono mostrate in passerella.

Per quanto riguarda il punto A) possiamo affermare, come d'altra parte hanno già fatto i commentatori di tutti i giornali della penisola, il tutto è andato per il meglio. A dir la verità mentre eravamo in fase di avvicinamento automobilistico alla « torre pendente » e l'aria bollente entrava dai finestrini aperti non precedevamo certo che le condizioni ambientali in cui si sono poi svolte le gare potessero essere men che esecrabili.

Non pensavamo allora che dopo tutto Pisa non è molto lontana dal mare; e che il mare è il grande stabilizzatore delle temperature e un serbatoio prolifico di brezze, venticelli, se non addirittura di venti.

Condizioni quindi buone dal punto di vista ambientale, gradevolmente si è aggiunta una affluenza di pubblico superiore a quasi tutte le aspettative.

Si è notato, ad esempio, che molti spettatori erano venuti dalle spiagge vicine a Pisa e tra essi, graditissimi, molti giovani francesi.

Non altrettanto positivo è stato invece il bilancio tecnico. Carenze stilistiche notevoli hanno denunciato i nostri giovani azzurri nei salti (la nota evidentemente non riguarda Dionisi, Righi e Azzaro) e soprattutto nei lanci. Lo stesso De Boni, che pure nel lancio del martello si è imposto con una notevole misura, è apparso lento e impacciato; la stessa cosa si può dire di Mancinelli, anche se classificatosi secondo nel lancio del disco.

E' un fatto curioso che in questa specialità abbia vinto un francese su italiani e soprattutto polacchi, i quali ultimi fra i seniores dispongono di uomini che vanno per la maggiore in campo europeo o addirittura mondiale.

Ma quello che ci ha più profondamente deluso, è stata la mancanza di capacità tattica dei nostri mezzofondisti, anche se essi hanno vinto nei 1500 siepi in volata con il ligure Carnicelli e con Ardizzone, nettamente, nei 3 mila.

Già a Bologna, dieci giorni fa, nel corso dei campionati juniores, eravamo rimasti sorpresi delle puerilità tattiche di Gervasini, che nei 1500 metri aveva corso i primi 400 metri in 57 4 e di Ardizzone che nei tremila metri, seguito da altri, era partito come si suol dire pancia a terra.

In vista della torre pendente, Bonetti negli 800 metri è andato via di scatto a 300 metri dall'arrivo per poi lasciarsi raggiungere da molti avversari sul rettifilo; e Gervasini ha tentato lo stesso colpo nei 1500 metri e non ha poi saputo reagire al susseguente attacco di Viale in curva. Ardizzone invece ha potuto fare ciò che voleva nella grandissima superiorità che egli ha attualmente sui suoi coetanei europei.

Ma il suo ultimo giro, come già a Bologna, ha lasciato molto a desiderare. Le carenze del nostro settore giovanile, che pure fino a un paio di anni fa spopolava in Europa, sembra siano dovute in massima parte all'attuale struttura in fatto di categorie di atleti della federatletica.

La quale, istituendo e dando una esagerata importanza ponderale al settore dei ragazzi e degli allievi, ha fatto sì che una grandissima percentuale degli interessi delle società (quelle società che A. B sulla « rosea » [illegible] afferma essere ormai un'idea fossile) venga diretto verso il settore dei giovanissimi, trascurando gli juniores e quasi ignorando i seniores.

Diceva il C. T. Calvesi nel corso del pranzo che ha riunito dopo le gare organizzatori, autorità e giornalisti al ristorante Kinzica, che le società spendono attualmente il 25% delle somme disponibili per la categoria ragazzi, 50% e più per la categoria allievi, 20% per la categoria juniores e solamente il 5% per i seniores.

Tanto, aggiungiamo noi, per quest'ultima categoria c'è mamma FIDAL che ci pensa con i suoi perenni allenamenti collegiali che durano da gennaio a dicembre per poi ricominciare. Tutto questo ci porta di peso nel punto C) dei nostri assunti iniziali. Vista la situazione quale speranza abbiamo che i diciannovenni di oggi, quando avranno venti o venticinque o trent'anni, a seconda delle diverse specialità quando cioè saranno nel pieno della maturità fisica, possano raggiungere i grandi traguardi internazionali? Poche o punte.

Già la situazione dell'atletica leggera italiana era pesante quando eravamo, diciamo così, bravi in Europa come juniores. Ora poi che abbiamo perso anche questa felice prerogativa l'avvenire si presenta assai oscuro per la regina delle Olimpiadi.

Bruno Bonomelli

Ottolina e Berruti: no a Celje?

Berruti e Ottolina saranno molto probabilmente assenti al "meeting" di Celje, ultima impegnativa riunione internazionale prima dei campionati europei di atletica che si disputeranno il 29 agosto a Budapest. La rappresentativa italiana rischia quindi di rimanere priva dei due migliori due centometristi nell'importante incontro.

Ottolina preferirebbe gareggiare nel "meeting" internazionale di Londra, in programma il 20 agosto, mentre Berruti è rimasto vittima di una contrattura muscolare nel corso dell'ultimo allenamento, per cui sembra intenzionato a riposare, per non correre ulteriori rischi in vista appunto degli europei. Nel caso che Berruti e Ottolina preferiscano non partire per Celje, sarebbero sostituiti da Giani e Preatoni. Nella foto in alto: BERRUTI.

La « Ferrari » prova a Modena

MODENA, 12

La Ferrari ha fatto svolgere oggi all'autodromo di Modena alcune prove ai piloti Bandini, Parkes e Scarfiotti i quali si sono alternati al volante delle vetture formula uno 3000 CMC e 2400 CMC.

Le prove hanno dato esito soddisfacente. La preparazione della Ferrari viene svolta in relazione al prossimo Gran Premio d'Italia che si svolgerà all'autodromo di Monza il 4 settembre.